

Zes, la dote raddoppia a 3,2 miliardi

DI omnibus/1

Con il decreto nuove risorse al Sud per 1,6 miliardi in aggiunta agli 1,67 iniziali

Le imprese dovranno comunicare alle Entrate gli investimenti realizzati

Paracadute del governo per salvare gli incentivi alle imprese che investono nella Zona economica speciale del Mezzogiorno. Nel DI omnibus, approvato in Cdm, è stato inserito un rifinanziamento di 1,6 miliardi, aggiuntivi rispetto agli 1,67 iniziali. Introdotto un obbligo di comunicazione per le imprese alle Entrate tra il 18 novembre e il 2 dicembre 2024, per «l'avvenuta realizzazione» entro il 15 novembre 2024 «degli investimenti indicati nella comunicazione» sulle spese sostenute dal 1° gennaio 2024.

Carmine Fotina — a pag.2

Sud, raddoppia il bonus Zes: 1,6 miliardi in più e obbligo di comunicare le spese effettuate

Decreto omnibus. Le imprese dovranno inviare alle Entrate l'attestazione del completamento dell'investimento tra il 18 novembre e il 2 dicembre
Fitto: archiviate polemiche strumentali, ora c'è certezza per le imprese

La norma del DI omnibus prevede anche che si possa valutare l'impiego di fondi Ue 2021-2027
Carmine Fotina

Arriva il paracadute del governo per salvare gli incentivi alle imprese che investono nella Zona economica speciale del Mezzogiorno. Nel decreto legge "omnibus", approvato ieri in consiglio dei ministri, è stato inserito un rifinanziamento di 1,6 miliardi, aggiuntivi rispetto agli 1,67 miliardi che, a fronte dell'elevata entità delle prenotazioni, avevano portato l'agenzia delle Entrate ad abbassare bruscamente l'entità del credito d'imposta. La norma - illustrata al termine del Cdm dal ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnnr Raffaele Fitto - in realtà introduce innanzitutto un obbligo di comunicazione a carico delle imprese, da inviare all'agenzia delle Entrate tra il 18 novembre e il 2 dicembre 2024, con il quale si attesti, «a pena di deca-

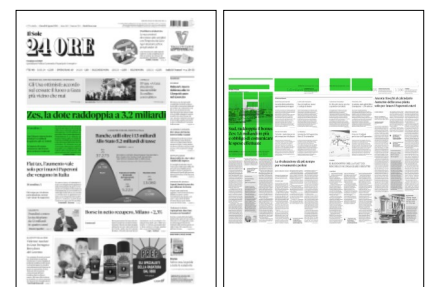
denza dall'agevolazione», «l'avvenuta realizzazione entro il termine del 15 novembre 2024 degli investimenti indicati nella comunicazione» sull'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1° gennaio 2024.

In sostanza, si provvede ora a inserire un obbligo per evitare che le prenotazioni restino puramente teoriche contribuendo, nei calcoli delle Entrate, a decurtare il beneficio potenziale per tutti. Un obbligo che sorprendentemente non era stato introdotto in sede di predisposizione delle regole, mentre ad esempio è stato da subito previsto nel caso dei crediti d'imposta 5.0 per i quali per giunta è stata stabilita anche l'obbligatorietà di una comunicazione intermedia sull'avanzamento degli investimenti.

La comunicazione - recita ora l'articolo 1 del DI omnibus - deve recare anche l'ammontare del credito d'imposta maturato in relazione agli investimenti, l'indicazione delle relative fatture elettroniche e gli estremi della certificazione (questa già prevista fin dall'inizio) del-

l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Di fronte a un meccanismo più puntuale di controllo degli investimenti effettivi, la nuova dote di 1,6 miliardi risulta dunque un salvagente, da utilizzare nel caso in cui continuasse a sussistere uno scarto rispetto al beneficio massimo indicato nella norma originaria del credito d'imposta (fino al 60% in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con un décalage per Basilicata, Molise, Sardegna e Abruzzo).

Ricapitolando, il credito d'imposta nella Zes era stato finanziato con 1,67 miliardi per il periodo 1 gennaio-15 no-



vembre 2024 (cui si aggiungono ora altri 1,6 miliardi per un totale potenziale di 3,27 miliardi). «Uno stanziamento comunque ampiamente superiore a quelli previsti negli anni precedenti» dice Fitto. La dote aveva tenuto conto dell'andamento storico dell'agevolazione, considerando anche il passaggio dalle otto Zes regionali circoscritte territorialmente a una Zes che include l'intero Mezzogiorno. Tuttavia forse non è stato considerato a sufficienza il fatto che precedentemente il bonus aveva avuto un tiraggio molto basso a causa dei ritardi e delle incertezze di avvio delle Zes locali.

A ogni modo, le prenotazioni giunte dalle imprese per il credito Zes unica hanno superato ogni previsione, a quota 9,4 miliardi «dei quali però - ha sottolineato ieri Fitto - solo 167 milioni si riferiscono a investimenti effettivamente già realizzati». L'agenzia delle Entrate, di fronte al divario tra dote e richieste, era stata costretta a rivedere al ribasso

l'agevolazione, precisando che «la percentuale del credito d'imposta effettivamente fruibile è pari al 17,6668 per cento dell'importo richiesto». Per intenderci - secondo i calcoli della Fondazione nazionale ricerca dei commercialisti - una piccola impresa collocata in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, a cui spetterebbe un credito d'imposta del 60% sugli investimenti effettuati, avrebbe avuto diritto ad un credito d'imposta effettivo del 10,6% (il 17,6% del 60%). Senza contare poi che il credito d'imposta nella Zes non è cumulabile con il nuovo credito d'imposta per gli investimenti del piano Transizione 5.0.

La norma approvata ieri in consiglio dei ministri, in caso di disallineamenti di copertura, consentirebbe anche di attingere a un'ulteriore fonte, ovvero ai programmi della coesione Ue 2021-2027. Sulla carta, ha detto Fitto in conferenza stampa, «ulteriori 4,2 miliardi al netto di somme già impegnate e dei

vincoli di destinazione». In realtà, l'articolo del Dl precisa che il ministero delle Imprese e del made in Italy e le singole Regioni rendono noto entro il 15 gennaio 2025 la «possibilità» di agevolare gli investimenti nella Zes con i programmi Ue sulla competitività delle Pmi di cui hanno la titolarità. Secondo Fitto, con la norma approvata il governo chiude «polemiche strumentali fornendo risposte certe alle imprese».

Bene il rifinanziamento che accoglie le nostre istanze, sottolinea Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio nazionale commercialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RADDOPPIO SULLE ZES

Nel dl Omnibus, approvato ieri a Palazzo Chigi, è stato inserito un rifinanziamento di 1,6 miliardi, aggiuntivi rispetto agli 1,67 miliardi iniziali.

1,6 miliardi

CONFINDUSTRIA

«Incremento positivo per le imprese»

«Accogliamo con favore la notizia di un raddoppio delle risorse finanziarie per il credito di imposta nella Zes Unica» ha detto Natale Mazzuca, Vice Presidente di Confindustria per le Politiche Strategiche per lo Sviluppo del Mezzogiorno. «L'incremento dei fondi a disposizione unito alla possibilità di utilizzare facoltativamente, all'interno dei programmi regionali

e con le opportune verifiche del caso, parte delle risorse della coesione - ha aggiunto - va esattamente in linea con quanto richiesto da Confindustria qualche giorno fa. Attendiamo la pubblicazione del provvedimento approvato oggi (ieri per chi legge, Ndr), perché un quadro certo e rafforzato non potrà che agevolare le decisioni di investimento delle nostre imprese meridionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NATALE MAZZUCA
Vice presidente Confindustria Sviluppo Mezzogiorno

All'interno del decreto

DS6901

Sponsorizzazioni sportive

Società dilettantistiche: agevolazioni prorogate

Con il disco verde al decreto Omnibus, approvato ieri dall'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva, arriva anche una buona notizia per le associazioni e le società sportive dilettantistiche su input del ministro dello Sport, Andrea Abodi: vengono, infatti, prorogate le agevolazioni Iva già previste e si apportano alcuni chiarimenti relativi al regime Iva per l'erogazione di corsi di attività sportiva invernale. Inoltre, si introducono disposizioni volte a sostenere gli operatori del settore sportivo, in particolare in relazione agli investimenti pubblicitari effettuati fino al 15 novembre 2024 attraverso un rifinanziamento (che dovrebbe attestarsi tra i 7 e i 10 milioni di euro) del credito d'imposta applicato agli stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino al 30 novembre

Terreni e partecipazioni: più tempo per rivalutare

Schiacciata da altre scadenze fiscali, la rivalutazione di quote e terreni guadagna fiato e soprattutto tempo. Nel decreto Omnibus entra, infatti, la possibilità di sfruttare la finestra fino al prossimo 30 novembre. La scadenza per quest'anno era inizialmente fissata per il 1° luglio (il 30 giugno cade, infatti, di domenica). Ora i contribuenti interessati dall'opzione che si perfeziona con il versamento di un'imposta sostitutiva ora fissata al 16 per cento, potranno quindi dotarsi dell'asseverazione della perizia di stima (che l'adempimento su cui si basa l'operazione) e versare la prima o unica rata appunto entro la fine di novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

L'assist alla formazione

Nuovi fondi per atenei e collegi di merito

Nel provvedimento approvato ieri figurano anche alcune norme che riguardano scuola e formazione. Il primo assist è a favore delle università con la previsione di 50 milioni di euro a disposizione delle attività di ricerca nel fondo per il finanziamento ordinario degli atenei statali. Sempre restando alle novità che arrivano dal ministero guidato da Anna Maria Bernini, il decreto stabilisce di incrementare di 1 milione di euro, per il 2024, lo stanziamento iscritto nello stato di previsione di spesa del Mur e destinato ai collegi di merito accreditati. L'ultima mossa riguarda, infine, l'estensione anche per il prossimo anno della tutela assicurativa di studenti e personale del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le rimanenze

Sanatoria del magazzino fino al 30 settembre

Su forte richiesta di professionisti e associazioni di categoria, arrivano i tempi supplementari anche per la sanatoria del magazzino. I tempi tecnici richiesti per la messa a punto del provvedimento attuativo (arrivato il 24 giugno) con i coefficienti di maggiorazione da utilizzare per l'adeguamento delle esistenze iniziali dei beni hanno richiesto ora la necessità di ripensare un allungamento temporale per effettuare gli adempimenti connessi. Per questo ci sarà la possibilità di sfruttare questa opportunità fino al 30 settembre. La sanatoria richiede il versamento di una imposta sostitutiva del 18% e dell'Iva qualora la regolarizzazione sia effettuata con l'eliminazione delle esistenze iniziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissari straordinari

Ex Ilva, più risorse per Aia e gestione dei rifiuti

Tra le pieghe del provvedimento è prevista la possibilità di dirottare a interventi di natura ambientale parte dei proventi garantiti dall'emissione di obbligazioni, che la gestione commissariale dell'ex Ilva può finanziare chiedendo l'utilizzo delle somme sequestrate. In particolare, gli incassi possono andare a sostenere le garanzie finanziarie richieste per l'autorizzazione unica necessaria ai fini della costruzione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. I commissari possono poi utilizzare i proventi di queste obbligazioni anche per coprire le garanzie finanziarie a supporto dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) che devono essere prestate entro 12 mesi dal rilascio in favore della regione o della provincia autonoma territorialmente competente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile

Scampia, aiuti agli sfollati Emergenze: +150 milioni

Disco verde ai «contributi di autonoma sistemazione» per gli sfollati di Scampia, dopo il crollo del ballatoio alla Vela Celeste: si va da 400 euro mensili per i nuclei monofamiliari ai 900 euro per le famiglie con cinque o più componenti, che possono essere incrementati di 200 euro in presenza di un anziano o un disabile. In tutto, sono stanziati a beneficio del Comune di Napoli 917mila euro nel 2024 e 2,1 milioni nel 2025. Viene, inoltre, incrementato di 150 milioni di euro il Fondo emergenze nazionali. È invece saltata la norma, prevista nella bozza originaria del provvedimento, che prevedeva l'aumento del 17%, rispetto alla dotazione organica, dei dirigenti di seconda fascia estranei alla Pa (ex comma 6 articolo 19 Dlgs 165/2001) da nominare al dipartimento della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

Dote da 13 milioni per le aree dell'Appennino

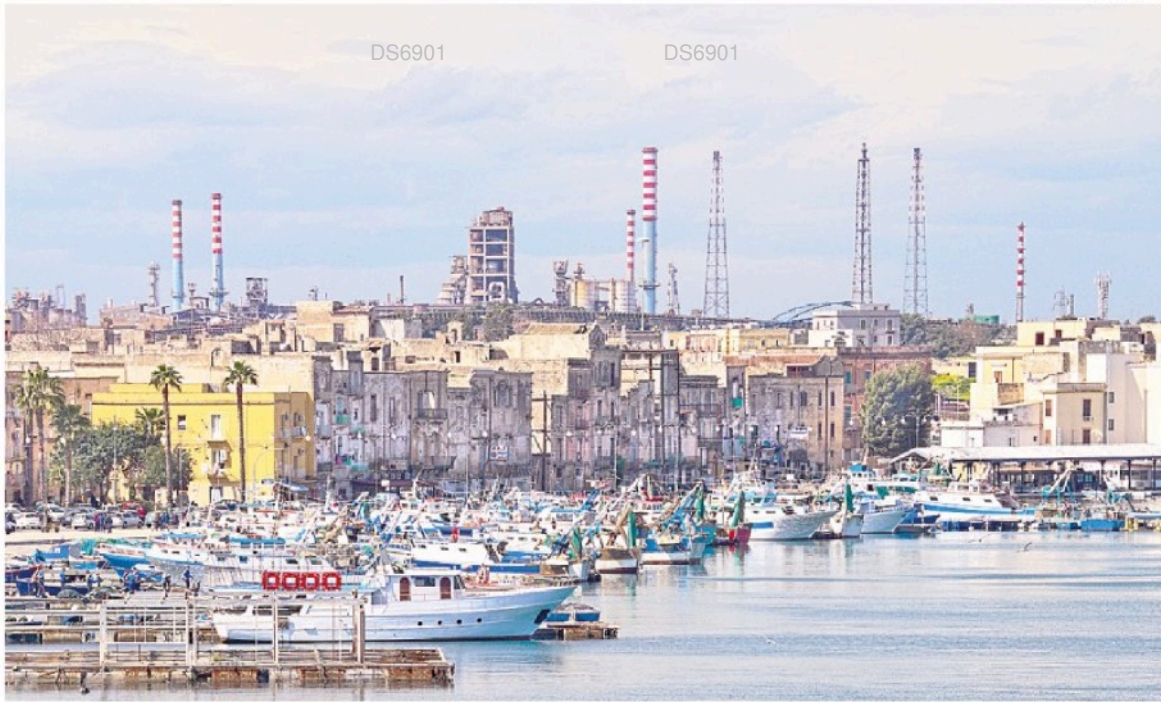
All'interno del decreto Omnibus arriva uno stanziamento di 13 milioni di euro a sostegno del turismo nei Comuni all'interno di comprensori e aree sciistiche della dorsale appenninica colpiti dalla diminuzione delle presenze turistiche, causata dalla mancanza di precipitazioni nevose, nel periodo che va dal 1° novembre 2023 al 31 marzo 2024. Le risorse saranno destinate alle imprese turistiche operanti nei Comuni dei comprensori e delle aree sciistiche della dorsale appenninica che, nel lasso di tempo preso in considerazione, hanno subito una riduzione dei ricavi non inferiore al 30% rispetto a quelli registrati dal 1° novembre 2021 al 31 marzo 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBESTOCK

ADOBESTOC



Salva incentivi. Il Cdm ha varato una dotazione aggiuntiva per il credito di imposta dedicato al Mezzogiorno (in foto Taranto)